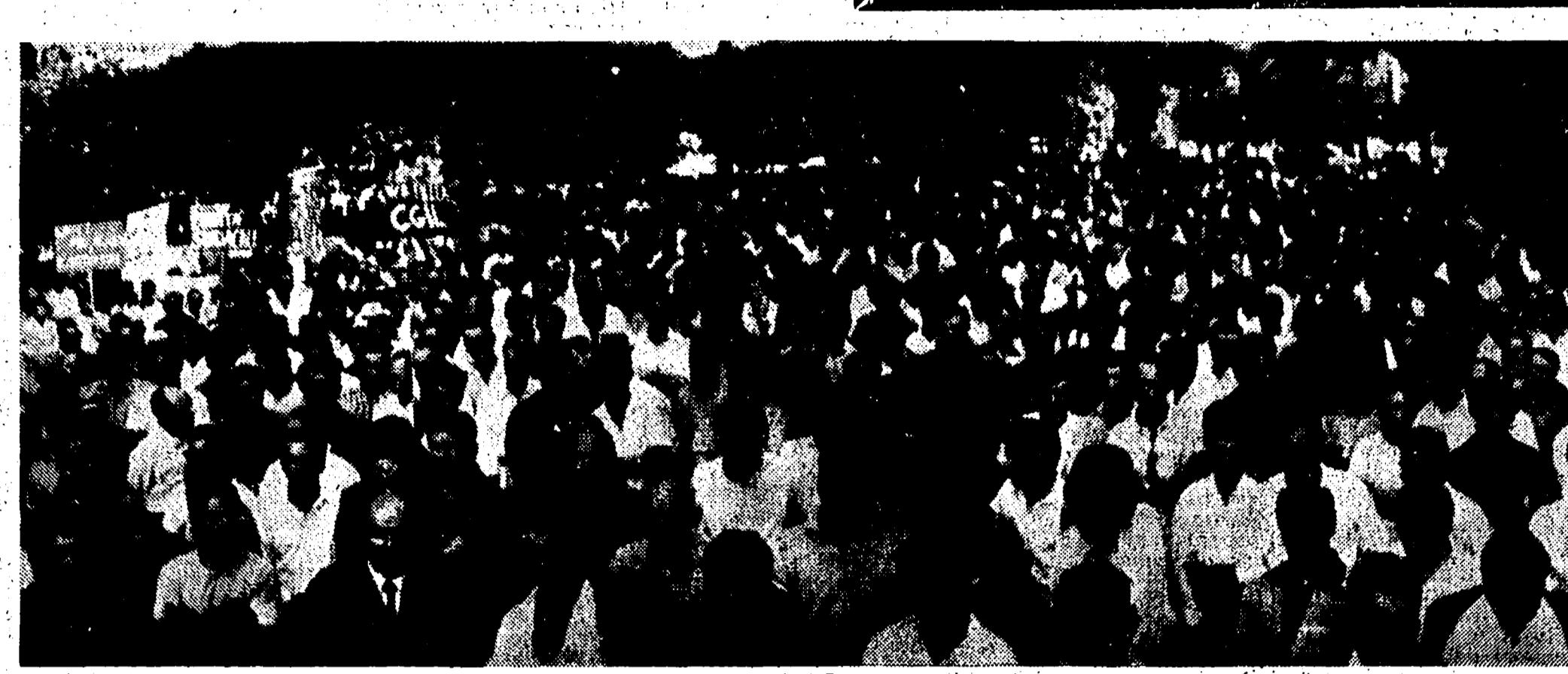


Scioperano un milione di edili



La molla del progresso

IERI MATTINA al comizio che ha visto riuniti migliaia di edili romani nel suggestivo scenario di Caracalla, un anziano operaio aveva portato con sé un quaderno. Una dopo l'altra erano segnate le «spese di casa» degli ultimi mesi. Mentre in tutta Italia i cantieri erano deserti e da ogni città giungevano le notizie relative alla poderosa riuscita di questo primo sciopero unitario degli edili per il nuovo contratto, quelle cifre segnate con grossi caratteri dicevano con estrema chiarezza il perché di questa lotta. Da quel quadernetto risultava: 1) Da alcuni mesi la carne è stata quasi soppressa dal vitto di questa famiglia operaia; nella lista della spesa compaiono solo due «fettine» di manzo la settimana, acquistate per i due figli, e una di carne di cavallo per il capo famiglia. 2) La spesa per il fitto — un piccolo alloggio di borgata — assorbe più di un terzo del guadagno e se si aggiunge la spesa per il trasporto da casa al cantiere si supera la metà del salario.

Ma questo non è tutto. Quell'operaio e il milione di suoi compagni di categoria lavorano in condizioni uniche, che non possono più essere sopportate. Perché l'edile non deve aver diritto ad indossare una tuta pagata dal padrone, specie oggi che i cantieri sono diventati per tanti versi simili ad una fabbrica? E perché l'operaio dell'edilizia — spicci laddove la costruzione di centinaia di palazzi raggruppa migliaia di operai — non deve avere diritto a consumare il pasto sedendosi a tavola, in una mensa operaia, invece di essere costretto a mangiare il «pane ed erba» (a Roma lo chiamano la bistecca da prato), seduto per terra, sotto il soleone e in mezzo alla polvere? La lotta che ora si è aperta pone obiettivi molto «qualificanti» — quali il salario e la sua struttura, le qualifiche, l'orario, i contatti — che debbono portare, insomma, ad una nuova condizione umana di questa grande categoria.

E PURE SE SI DA' retta a Carli, a Leone, a Medici e ai dirigenti più qualificati della DC il destino della lira e dell'intera economia nazionale è subordinato ai «congelamenti» delle cifre contenute nel quaderno consegnato da quell'edile romano. Ossia: se quell'operaio e il milione di suoi compagni si conquistassero un salario sufficiente per comprare una bistecca tutti i giorni e — assieme alla grande parte delle famiglie operaie, in particolare agli edili, l'Italia — dice il «governo d'affari» — si troverebbe sull'orlo dell'abisso.

Proprio ieri un deputato dc, nella commissione della Camera che sta esaminando il bilancio dei L.I.P.P. citava cifre che smentiscono, se ce ne fosse bisogno, questa favola. Da quei dati risulta che l'ultimo anno è stato particolarmente grasso per i pirati della edilizia. La costruzione dei vani d'abitazione è aumentata del 14,4% e nello stesso tempo i prezzi praticati dai costruttori, sia in caso di vendita che in caso di affitto a pigione, sono aumentati del 20 ed anche del 40%. Non solo. In questi anni, via via, lo Stato ha alzato le mani di fronte alla speculazione e l'edilizia sovvenzionata è crollata al punto che oggi rappresenta solo il 12% dei nuovi vani costruiti. Sono quindi smisuratamente aumentati i profitti dei «pirati dell'edilizia» ed è dunque possibile accogliere tutte le rivendicazioni avanzate da un milione di operai. Ed è possibile anche diminuire il prezzo dell'abitazione imposto agli inquilini.

ANCHE PER GLI EDILI le rivendicazioni strettamente sindacali si intrecciano con chiari problemi di scelta politica. Così è per le altre categorie operate in lotta: i chimici, i tessili, i vetrari, i dipendenti delle ditte dei trasporti, i portuali; e per le categorie lavoratrici della campagna: i braccianti, i mezzadri, i coltivatori diretti. L'aumento dei salari e dei Diamante Limitti (segue in ultima pagina)

Gli operai disertano i cantieri decisi ad ottenere nuovi rapporti di lavoro

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gravissimo annuncio a Washington

Roma e Bonn tratteranno per la forza H

Colloqui con Merchant per indurre Londra a recedere dalla sua opposizione

Prosegue il negoziato H

Attesa per un discorso di Krusciov

Oggi al Cremlino manifestazione in onore di Kadar - Nessun commento alle dichiarazioni di Kennedy - Incontro di Gromiko con una delegazione governativa della RDT

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

WASHINGTON, 18.

Il Dipartimento di Stato

americano ha annunciato

oggi la prossima apertura

di «colloqui tecnici» a carattere non ufficiale tra l'ambasciatore Merchant e rappresentanti della Germania

occidentale dell'Italia sul

problema di una forza multi-

ilaterale della Nato. E' stato

precisato che la Gran

Bretagna «non parteciperà

alla discussione»

Il Dipartimento di Stato

ha affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

hanno affermato che i colloqui non comporterebbero «l'assunzione di impegni» da parte dei tre governi. Ci si limiterebbe a «studiare gli aspetti tecnici e legali» del progetto per la flotta multilaterale. Il governo di Washington, dopo la rotura, operata dai fanfani, della maggioranza uscita dal congresso di Napoli, non accenna a calare di tono. Si ritiene anzi che, avvicinandosi la data del Consiglio nazionale (che dovrebbe riunirsi il 29 luglio), i rapporti fra le parti si inaspriranno. Ciò, malgrado i sindacalisti di Pastore e di Donat-Cattin si adoperino per ricucire la maggioranza con la sola esclusione dell'ala più di destra dei dipartimenti.

Funzionari del Dipartimento

Senato

Gli investimenti statali

subordinati
alle scelte
dei monopoli

Gli ordini del giorno sui bilanci

Il PCI: fondi
per le ricercheNelle due sedute di ieri i senatori del
PCI hanno svolto numerosi ordini del
giorno.

Ricerca scientifica

Con un suo ordine del giorno, il compagno MAMMUCARI ha sollevato la grossa questione dell'insufficienza degli stanziamenti governativi per la ricerca scientifica, insufficienza che minaccia di bloccare il sincrofusore di Frascati e attivare schermi che esigono impianti di dimensioni straordinarie. Il compagno interessato, il compagno MAMMUCARI, ha presentato nel 1958, con le proposte di bilancio introdotte dal governo di centro-sinistra in accoglimento al voto del Consiglio regionale e di gran parte delle proposte comuniste e socialiste.

Pirastu ha quindi chiesto che il governo disponga l'attuazione del « piano » secondo le linee di quella legge, e cioè: 1) rispettando il carattere aggiuntivo degli stanziamenti in esso previsti; 2) formulando il « piano » per zone territoriali omogenee; 3) promuova lo sviluppo dell'impresa contadina, prevada l'esproprio dei latifondi e degli oligopoli, e stabilisca le condizioni di concessione dei contributi all'intesa tra i contratti, sviluppi la cooperazione; 4) promuova lo sviluppo industriale a favore innanzitutto della piccola e media impresa e garantendo il potenziamento delle industrie di base, mentre dev'essere fissato un limite all'ammontare disponibile per i contributi alle iniziative private di grandi dimensioni.

Un ordine del giorno analogo è stato illustrato dal sen. ARNAUDI (Psi).

Sardegna: il Sulcis e le
miniere di zinco e di piombo

Il compagno SPANO, con un suo o.d.g., ha denunciato le minacce di ulteriore ridimensionamento della produzione e dell'occupazione nel bacino carbonifero del Sulcis ed ha chiesto che il governo — in applicazione degli impegni che gli sono attribuiti dalla legge sul Piano di rinascita della Sardegna — predisponga invece di accettare i piani di investimenti necessari per potenziarne la produzione e assicurare la migliore utilizzazione del carbone con impianti di trasformazione chimica oltre che con la produzione di energia elettrica.

Spano ha osservato che negli ambienti governativi si considera oggi « chiuso » il problema del Sulcis con la costruzione avviata della Supercentrale elettrica. Questa, però, non assorberà che una parte del carbone (è addirittura vi è chi sostiene che dovrà essere fatta funzionare soltanto a nafta), per cui la produzione del Sulcis dovrà essere ulteriormente limitata e l'occupazione operaria (scesa in un dodicennio da 11 mila a 2.800 unità) ridursi a sole 1.200 unità.

Per quanto riguarda la produzione di zinco e piombo (che interessa, oltre alla Sardegna, anche Friuli, Veneto, Calabria, provincia di Bergamo), Spano ha sottolineato la necessità di provvedimenti che entro il 1966 (quando verranno a cadere le barriere doganali protettive) pongano questo ramo in grado di sostenere la concorrenza sul mercato internazionale. Per ciò è necessario ridurre i costi, eliminando innanzitutto una spesa che incide gravemente su di esse: la spesa del trasporto del minerale grezzo dalla Sardegna o da altre zone minerali all'estero o nell'Italia settentrionale per la trasformazione in metallo. Occorre dunque creare impianti per la trasformazione sul luogo: per questo il governo deve provvedere ai necessari finanziamenti.

Piano di rinascita sardo

Il compagno PIRASTU ha rilevato, in un altro o.d.g., che bisogna urgentemente passare alla fase di attuazione del Piano

Il ministro incontra i dirigenti sindacali

Saranno ampliati
gli organici P.T.T.

Una serie di richieste esaminate insieme alla segretaria della Federazione aderente alla CGIL - Insufficiente la sovvenzione di 150 miliardi per rinnovare il servizio postale

Ha avuto luogo un incontro tra il ministro on. Russo e la Segretaria della Federazione Posttelegrafonici (CGIL) in ordine alla funzionalità degli organismi di contrattazione esistenti nell'azienda e ad urgenti rivendicazioni della categoria.

La segretaria della Federazione Posttelegrafonici ha sollecitato la ripresa dei lavori dell'apposito « gruppo di lavoro » incaricato di determinare le nuove funzioni PTT ed i relativi rapporti di valore per affrettarne le conclusioni in modo da presentare al governo il più presto possibile precise proposte.

Il Ministro ha assicurato di aver imparato ordini in proposito, riaffermando la volontà dell'Amministrazione di procedere nella trattazione dell'argomento al livello ministeriale.

In ordine alle altre rivendicazioni il Ministro ha fatto conoscere interessanti orientamenti dell'Amministrazione, in particolare la funzionalità degli organi di contrattazione. L'on. Russo, mentre ha assicurato di aver dato disposizioni per la ripresa dell'attività della Com. missione mista Amministrazione-Sindacati, organo di contrattazione nazionale, sospesa nel corso della crisi governativa, sull'ire i giusti diritti dei lavora-

tori colpiti; peraltro ha espresso una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della cessazione degli appalti di servizi postali, il Ministro ha riconfermato una linea favorevole alla cessazione stessa limitando gli appalti ai soli casi di conduzione familiare da parte dell'appaltatore.

Per quanto riguarda la vertenza per tempi terminati denunciati dalla Federazione, si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della cessazione degli appalti di servizi postali, il Ministro ha riconfermato una linea favorevole alla cessazione stessa limitando gli appalti ai soli casi di conduzione familiare da parte dell'appaltatore.

Per quanto riguarda la vertenza per tempi terminati denunciati dalla Federazione, si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo intervento presso il ministero dei Trasporti per sollecitare la conseguente conto delle indicazioni del ministro ed attuare una politica antiproletaria. Per quanto riguarda la po-

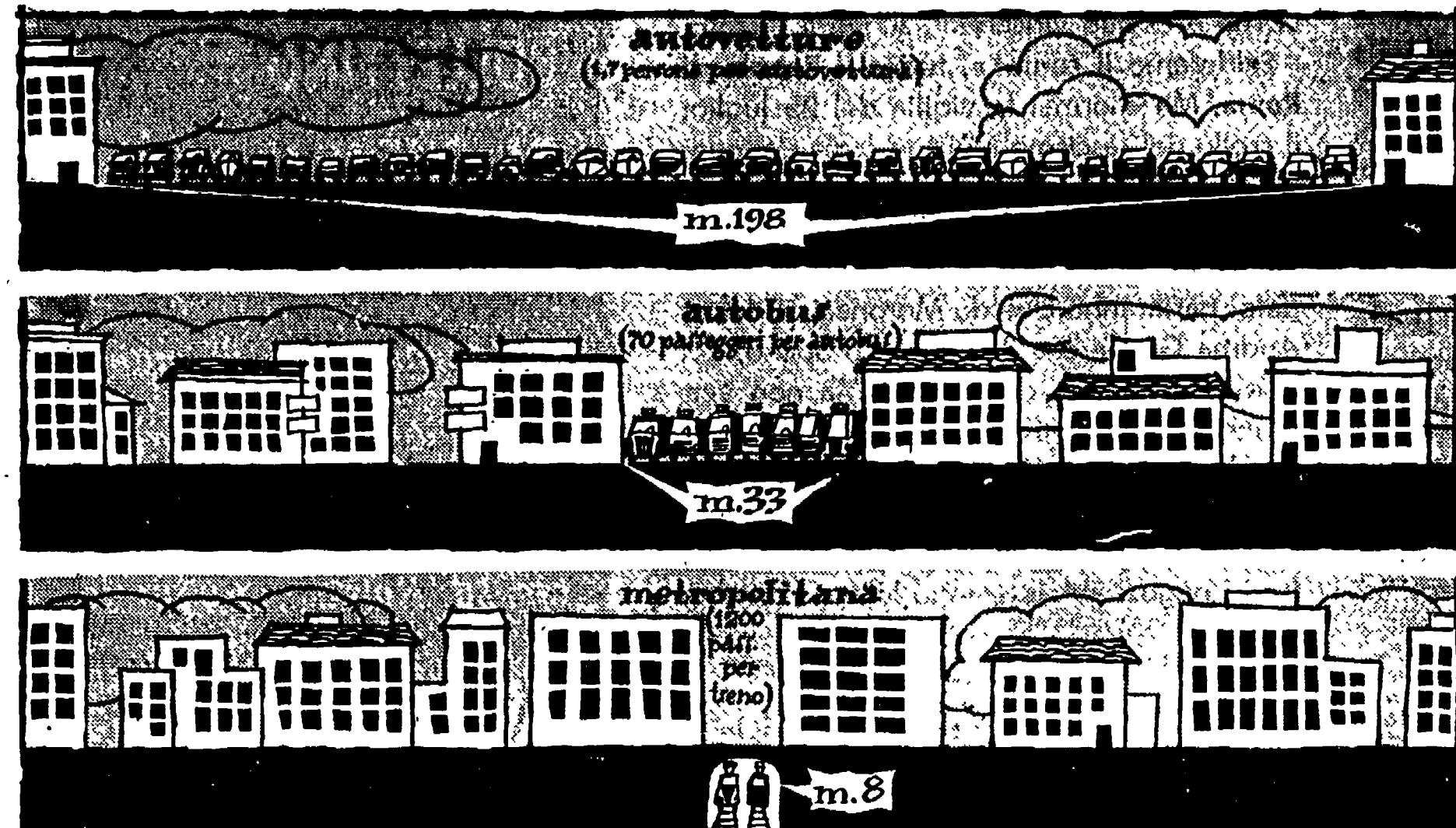
ri è dichiarato d'accordo per una maggiore attribuzione di potere di intenzione di decentrarne il potere di attribuzione agli organi periferici.

La segretaria della Federazione, infine, ha proposto che il sovvenzionamento di 150 miliardi sia attuato sia alla organizzazione dei servizi che alle condizioni dei lavoratori.

Per quanto riguarda le vertenze del personale viaggiante, l'on. Russo ha comunicato che si è apprezzato il disegno di legge per la revisione delle « diarie » assicurando che in attesa della definizione dello stesso si provvederà a garantire ai lavoratori interessati il 35 per cento di aumento sulle attuali aliquote; si è riservato di esaminare la richiesta di organi di contrattazione di un livello delle « diarie » assicurando che in attesa di tali lavori e alla determinazione degli assegni numerici del personale, e si è impegnato per un nuovo inter

Traffico e trasporti: confronto Roma-Milano (3)

La «sotterranea» è indispensabile



All'ultimo colpo la guerra per i tracciati del metrò

Sessantatré anni perduto — Stazioni dentro o fuori il centro storico? — Politica regionale

Dopo tanti anni che si parla di metropolitana, che se ne studiano i tracciati e si imbattiscono polemiche di carattere tecnico e urbanistico sui progetti da scegliere, vi è stato chi, a un certo punto, si è sentito in dovere di domandarsi: ma questa benedetta ferrovia sotterranea, allo stato dei fatti, è indispensabile? In un mondo così cambiato, è ancora questa la migliore delle soluzioni? Se ne è discusso per tre giorni al simposio degli ingegneri dei trasporti, e non sono stati giorni privi di asperità. La risposta è stata sì. Allo stato dei fatti, la metropolitana è ancora il sistema migliore per il trasporto di una grande massa di viaggiatori in un tempo relativamente breve (almeno 20.000 persone ogni ora). Meno entusiasmo, si è dimostrato invece per le ferrovie aeree del tipo di «Italia '61» a Torino. Molti lo giudicano un mezzo troppo costoso, e comunque ormai al tramonto. Il quesito degli ingegneri dei trasporti era tutt'altro che retorico. Da quando in Italia si parlò per la prima volta del problema, proprio all'inizio del secolo, sono mutate molte cose. Nel frattempo, alle metropolitane di Londra (1863), Berlino (1902), Boston (1902), New York (1904) se ne è aggiunta un'altra lungissima serie: famosa, tra le altre, la realizzazione di Mosca (1935), ampliata e perfezionata successivamente. Molto tempo è passato invece in una ridda di ipotesi e di studi, sempre approfondata: Roma, il primo progetto di una metropolitana risale al 1928, a Milano al 1934.

Nella Capitale, tutto quel che si è realizzato in questi anni è il moncone per l'EUR, progettato nel 1933 in funzione dei fatti dell'Esposizione universale. In attività dal 1955, isolata, priva del collegamento con una rete capace di convogliare e distribuire i viaggiatori, questa linea ha già quasi raggiunto il pareggio finanziario, a ripresa della sua vita, al secondo tronco, Termini-Cinecittà, sta per essere dato il primo colpo di piccone, dopo una gara di appalto ripetuta due volte, e a distanza di tre anni dal bando di concorso. Si dice che i lavori cominceranno nel prossimo agosto, a partire dall'estremità più periferica, perché ancora

MORTE DUE SORELLE

Una aveva 17 anni, l'altra 21. Tornavano da Ostia, dopo una gita con due amici. L'utilitaria procedeva a velocità eccessiva, la strada è deformata. C'è stato un urto terribile: i due ragazzi sono rimasti feriti...

Contro l'albero

a cento all'ora

La tragica sciagura è avvenuta ieri notte sulla via del Mare

«Andiamo a prendere una boccata d'aria», avevano detto al padre uscendo, poco dopo le 21. Non sono più tornate. L'auto sulla quale viaggiavano, di ritorno da una gita con due amici ad Ostia, si è schiantata contro un platano all'ottavo chilometro della via del Mare, un punto particolarmente ricorrente nelle cronache dell'infortunistica stradale. Le vittime della sciagura sono due sorelle: Marcella ed Elena Giovannini, rispettivamente di 17 e 21 anni.

Abitavano in via Lucio Secondo 46, a Prima Porta, e lavoravano come maglierie. I loro compagni, due giovani operai, sono stati ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 2, all'uscita di un largo parco. L'utilitaria sulla quale i giovani viaggiavano, condotta dal meccanico Gaetano Gambrioli (19 anni) ha sbiato, ha superato con un balzo il marciapiede e si è fracassata contro l'albero. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati, per soccorrere gli infortunati, ma per una delle sorelle, la più giovane, non c'era più nulla da fare.

Nell'urto aveva battuto la testa contro il parabrezza e il suo corpo era rimasto orribilmente incannulato tra le lamiere contorte. L'altra ragazza, il conducente e il suo amico, Giorgio Tiberi (20 anni) sono stati invece trasportati con ogni precauzione al San Camillo. Poche ore dopo il ricovero, però, anche l'altro giovane è morto.

L' hinterland di Roma, in confronto, è più povero e sguarnito. Ma il problema si pone ugualmente, sia per i rapporti attuali con la regione, sia in prospettiva. Il settore delle auto pubbliche, per esempio, è in declino, sia all'interno del centro, sia nelle zone di sviluppo industriale: a sud, verso Latina, e nel Frosinone. Dei quattro assi del sistema di quella che dovrebbe diventare in futuro un mezzo assai lontano la metropolitana romana, in pratica, a parte il tronco, che potremmo giudicare sperimentalmente attualmente in funzione tra la stazione e l'EUR, solo uno, quello che in linea di massima porta da Cinecittà alle porte di Vaticano, è in fase di realizzazione. Per gli altri non sapeva male proprio subito uno studio più attento, per avere fin da ora le idee chiare (evitando la perdita di tempo dovuta ai tracciati) e per impostare il metrò come uno dei fulcri di fronte della guerra dei tracciati) e per impostare il metrò come uno dei fulcri di un moderno e articolato sistema regionale di trasporti.

Diviso invece il parere del professor Patrasi, già direttore dell'ATAC. «Dove rilevare con rincrescimento — egli ha dichiarato — che il tracciato del metrò all'interno del centro è strutturato, il centro consentendo un rapido allestimento di esso con le zone periferiche. Cioè contribuire, secondo me, ad aggredire lo sviluppo dei trasporti, a partire dalla metropolitana di San Giovanni e quella dei Flaminio».

Contrarie alle decisioni del Consiglio, per motivi opposti, sono invece il professor Patrasi, l'ingegner Malaspina, della Federazione italiana della strada, e il tracciato, egli ha detto, non attraversa la città, sia a destra, sia a sinistra, per considerare i pericoli di un'alterazione della vecchia struttura urbanistica del centro storico. La metropolitana infatti, è un mezzo di una certa entità di modifica dell'ambiente urbanistico. Il tracciato, scelto offre una possibilità di trasporto che farà aumentare nella zona centrale il traffico, tanto veicolare che pedonale».

Candiano Falaschi

Ecco (a lato) un grafico eloquente. Per trasportare 50 mila persone all'ora in automobile, occorre una strada larga 198 metri. Con l'autobus, di metri ne bastano 33. Con la metropolitana, otto metri sono più che sufficienti... Dunque, per le grandi città è questo il miglior sistema di trasporto: ma a Milano sono in ritardo di quattro anni, mentre a Roma, a parte il «tronco sperimentale», Termini-Eur, siamo ancora alle polemiche...

Tutti licenziati!

Il Buon Pastore

chiude i battenti



E' confermato: l'ospedale Buon Pastore alla fine del mese chiuderà i battenti e gli attuali dipendenti del sovrano Ordine militare di Malta verranno gettati sul lastrico. Gli stessi dirigenti del SMOM si sono premurati ieri, dopo che al Consiglio dei ministri, la domenica, era stata sollevata dalla compagnia Michetti, di far sapere che i 56 lavoratori saranno licenziati perché «si tratta di persone di una certa età, ormai prossimo al ritiro dall'attività».

Le suore dell'Istituto di N. S. della Carità, proprietarie del Buon Pastore e di alcuni ettari di terreno circostante, potranno quindi vendere l'area (si parla già di un'offerta di un miliardo e mezzo di lire) e il SMOM potrà assumere, per il nuovo ospedale in costruzione alla Magliana, personale non spremuto da anni di sfruttamento. Un buon affare per tutti.

E' chiaro che non solo le famiglie dei 56 lavoratori. Senza contare poi che in una città come Roma, dove i posti letto degli ospedali mancano paurosamente, la demolizione del Buon Pastore appare incomprensibile a chi giudica i fatti secondo i criteri della pubblica utilità. Un

buon affare lo faranno anche i proprietari dei terreni e degli immobili della zona — si tratta prevalentemente di istituti religiosi —, perché l'abolizione del sanatorio porterà a un immediato rialzo dei prezzi.

Il Buon Pastore venne edificato ospedale durante la guerra, adattando alla meno peggio un convento di suore: al termine delle ostilità belliche il sovrano militare Ordine di Malta — che com'è nota è una specie di stato straniero controllato dal Vaticano — affittò l'edificio e lo diede in gestione del sanatorio.

L'ospedale fu gestito da suore di una missione e la vigilanza di un immenso deposito di immondizie negli anni passati hanno più volte attirato l'attenzione della stampa sull'anormalità della situazione. E' sempre apparso incomprensibile come il SMOM potesse gestire un sanatorio senza apportare al Buon Pastore quella attenzione e quella cura che è necessaria. Le esigenze dei malati e lo stesso trattamento del personale venivano subordinati dall'asfrofia «nera», che ha sempre diretto l'Ordine, ai profitti, così come accade in una qualsiasi impresa privata.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 19 luglio, 1963, in mattica: Vincenzo, il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,44. L'ora nuova è il 20.

Cifre della città

Ieri sono nati 62 maschi e 59 femmine. Sono morti 25 maschi e 18 femmine, dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 50 matrimoni. Temperatura: minima 19 massima 32. Per oggi, i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Assemblea delle donne lavoratrici

Domenica, alle ore 10, presso la Direzione del Partito (via delle Botteghe Oscure n. 31) avrà luogo l'assemblea delle lavoratrici comuniste di Roma e della provincia. La riunione si svolgerà nel corso dell'intera giornata secondo questo ordine di lavori: ore 9, relazione: «La situazione politica e i suoi riflessi sulla condizione di lavoro e di esistenza delle donne lavoratrici» (Giuliano Giorgi); ore 12, discussione; ore 12,30, pranzo, organizzato dal comitato promotore; ore 15, ripresa della discussione; ore 18, conclusione della compagnia Marisa Rodano.

partito

Manifestazioni

MARRANELLA, ore 22, comizio in piazza Marranella con Nannuzzi, MONTEROTONDO, ore 24,30, assemblea mese studi e promozione, con Gherardi, PAOLO, ore 19,30, tribuna politica in largo Corinto con CIOB, CALAMANDRE, ore 24,30, comizio in viale Cavour, ore 24, comizio in via Monte Pellegrino con Nourian, LANDI (Genzano), ore 22, comizio con Gherardi.

Convocazioni

Oggi, alle 20,30, presso la sezione SALARIO, si riunisce il Comitato di zona della Salario. Interverrà CALAMANDRE. Ore 18,30, riunione inviata da un gruppo di comunisti in FEDERAZIONE (Fiume).

Due uccisi dal fulmine

Il trentunenne Palmiro Acciari, residente a Fossatello, in provincia di Velletri, mentre era affacciato alla finestra della sua abitazione, è stato colpito da un fulmine: è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Giovanni Mengucci di 44 anni, nativo di Calvi (Corsica), residente a Velletri, mentre fregava in campagna, quando, sorpreso dal temporale, è stato costretto a rifugiarsi in un garage. Disgraziatamente un fulmine si è abbattuto sul capanno, incendiandolo: il poveretto è morto, arso vivo, tra le fiamme.

Diciottenne si uccide

Giovanna Nardone (18 anni), cameriera presso la famiglia di Giacinto Capuani via Santa Prisca 14: approntando l'assenza dei padroni di casa, si è barricata in cucina e si è lasciata andare dal gas. Non si conoscono i motivi del tragico gesto.

Voleva uccidere la moglie

Alcuni agenti della Mobile hanno fermato, alle 10,30 di ieri, al Colosseo, Nicola Mairano (37 anni, pittore edile). Costui portava con sé un coltello. Alcuni agenti, nei cui colpi, ha detto di essere venuto a Roma da Nizza dove lavora per ritrovare e acciuffare ed essere fuggita di casa un anno fa.

LA GUERRA DELLE COSCHE

La polizia continua gli inutili e odiosi rastrellamenti fermando al massimo qualche pesce piccolo - Vivissima sensazione per l'arresto di Paolo Bontà e per le rivelazioni sui legami fra il «pezzo da novanta» e l'onorevole cugina deputata democristiana

Tutti introvabili per la polizia

55 mafiosi a Roma

Una lista con i nomi di cinquantacinque personaggi affiliati alla mafia, abitanti o operanti a Roma, è stata trasmessa al comando carabinieri della capitale dalla polizia impegnata nelle indagini in Sicilia. Subito sono iniziate le ricerche, anche se alcuni dei mafiosi erano già noti e già i carabinieri li avevano vanamente cercati. Anche questa seconda battuta non ha dato, per il momento, alcun esito. Tutti i cinquantacinque mafiosi sono fuggiti o comunque sono nascosti in posti sicuri.

La lista nera comprende, fra gli altri, i nomi di Rosario Mancino - braccio destro e cognato di La Barbera - e di Stefano Giacchia, Salvatore Crivello, Vincenzo Sorca e Salvatore Gnoifo, il più noto del gruppo è Rosario Mancino, appaltatore edile, il quale è accompaçato da Roma con tutta la famiglia prima della carne-

fina provocata a Palermo dalla «Giulietta», carica di tritolo. Abitava da un paio di anni in Largo Coriano 4; suo figlio è proprietario di un bar nel pressi del viale XXI Aprile. Insieme ad Angelo La Barbera, il mafioso crivellato a revolverato nel centro di Milano, venne fermato due mesi fa dai carabinieri. «Non siamo mafiosi - dissero i due - siamo trasferiti a Roma per cominciare a vendere la nostra casa». E vivono, rilassati, a Subito, Osa, fuori da Roma. Rosario Mancino e il figlio hanno lasciato da pagare tasse e debiti. Perché ieri mattina, gli ufficiali giudiziari, per conto del Comune, hanno pignorato i loro mobili.

Ieri la Mobile romana ha concluso le indagini per il ferimento di Centocelle, anche se Giacinto Misuraca è ancora introvabile. Secondo i poliziotti non si tratta di un episodio legato alla mafia,

I rapporti fra d.c. e mafia:

E' morta sulla pista del circo

Un'acrobata a precipizio



SALEM (USA) — Un'acrobata austriaca è rimasta vittima di un mortale incidente mentre camminava su una corda fissa di 40 metri, a 15 metri di altezza, nel circo di Salerni, nell'Oregon. La vittima, la signora Duchek di 33 anni, ha compiuto un volo di otto metri abbattendosi sulla pista: è morta durante il trasporto all'ospedale. L'incidente è avvenuto mentre assieme al marito ed al nipote la donna eseguiva uno spettacolo numerico. Ella ed il nipote compivano svolte evoluzioni alle due estremità di una corda sospesa orizzontalmente ad una motocicletta guidata dal marito; il tutto su una corda ad una decina di metri dal suolo. Nella foto: Un clown sconvolto (a sinistra) accompagna l'agonizzante acrobata — stesa sulla barella e ricoperta da un plaid — all'ospedale

Mentre l'imputato singhiozzava

«Assolvete Ghiani!» ha concluso Madia

Da oggi la battaglia decisiva di Augenti

Un applauso, qualche lacrima fra il pubblico e il plinto dietro di Ghiani hanno accolto ieri la conclusione dell'arringa di Nicola Madia in difesa dell'elettronico. Qualcuno ha anche urlato: «Assolvete!»

«Per forza ha lasciato l'aula e Ghiani si è stropicciato, per tutti gli occhi, singhiozzando come un bambino. Ha abbracciato l'avv. Madia, lo ha baciato e ringraziato. Il pubblico non voleva allontanarsi, quando si è deciso lo ha fatto di malavoglia per poi fermarsi nei corridoi a parlare. Le polemiche, mai sotilate del tutto, vanno riconosciute in questi giorni che precedono la sentenza».

Ieri Madia ha disegnato a lungo sui gioielli e sui microfilm. Si tratta di due prove la prima contraria a Ghiani, la seconda favorevole. I giudici dovranno scegliere e da questa scelta dipenderà, in gran parte, la sentenza.

Noi sosteniamo — ha detto Madia — che la parola sui microfilm giunge a conclusioni sbagliate quando afferma che Ghiani la mattina dell'11 settembre non ha effettuato alcun intervento sulla macchina per filmare gli assegni dei Banche. Poi, ancora:

Un giudice, per ricordare perché il fatto che Ghiani abbia riparato o no la macchina la mattina dell'11 settembre 1958 è di fondamentale importanza. Secondo la Corte, la mattina di quel giorno, fin dopo le 11, il «socio» era ancora sul treno che da Roma lo ricordava a Milano dopo il delitto. Esiste un rapporto nel quale è scritto che Ghiani la mattina dell'11 si trovava alla Banca Popolare di Milano per riparare la macchina. Ma l'accusa, alla quale la Corte di primo grado della magistratura sostiene che tale rapporto è falso. La verità viene ora ricercata nei microfilm.

Prendiamo in esame — ha detto il difensore a questo proposito — i rulli 290 e 291. Il primo presenta un difetto, che è stato classificato come «difetto B». Nel rullo 291 questo difetto è stato attenuato, in seguito a una riparazione. Tale riparazione fu effettuata fra le 10 e le 10.30 dell'11 settembre. Oggi tocca ad Augenti.

Il rullo 290 servì, infatti, per filmare asse-

conferenza del P.C.I.

L'incontro con la stampa stamane
nella Federazione palermitana

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18 — La squadra mobile di Palermo è stata sollecitata stanotte a fornire un circostanziato rapporto alla questura di Roma sui protagonisti del misterioso ferimento avvenuto ieri pomeriggio a Centocelle. Il ferito è il ventunenne *«ecetere»* — la cui inefficienza si rivela sempre più evidente — si riducono a rastrellamenti molto spesso indiscriminati nei quali incappano tutt'al più qualche pesce piccolo. E' nota che l'unico vero capomafia su cui la polizia è riuscita a mettere le mani — don Paolo Bontà — è stato arrestato non certo grazie alle retate, ma per la «softata» di un confidente.

A proposito del capo mafioso palermitano permane vissuta la sensazione, in città, per aver abbassato la guardia, la deputata d.c. a Monreale, e non è quindi escluso che la zuffa romana di ieri abbia qualche legame con le attività delle cosche siciliane.

Sarebbe in tal caso la seconda volta, in meno di due mesi, che la lunga mano del mafioso raggiunge le sue vittime oltre lo Stretto. La prima volta fu, come si ricorda, con l'aggressione militare al capomafia Angelo La Barbera rimasto gravemente ferito nell'agguato di viale Regina Giovanna. E' nota peraltro che, proprio a Roma, sono in corso in questi giorni indagini della polizia per tentare di acciuffare un gruppo di mafiosi che avrebbe iniziato il trasferimento nella capitale delle loro redditizie attività criminose.

A Palermo, intanto, proseguono senza sosta le operazioni anti-mafia, nelle quali sono costantemente mobilitati centinaia di poliziotti e carabinieri. Anche stanotte una vasta zona della città — nella quale è compresa il polpopolo quartiere di Ballardò dove giorni fa trovò rifugio e scampò il giovane mafioso Lalicata — è stata inseguita dalla polizia a colpi di pistola per le strade del centro — è stata stretta d'assedio ed il bilancio è di nove feriti (in gran parte parenti dello stesso Lalicata).

Il sistema non cambia, dunque. Le operazioni di guerra — con autobomba, bengala,

— si ripetono, purificante il centro della città. La prova è che i gioielli — vol dovreste valutare, confrontare, studiare. I gioielli sono una prova troppo sicura, mi ricordano un processo che si svolse nella antichità. L'imputato era un giovane cieco. Il difensore Quintiliano. Il giovane era accusato di aver ucciso il padre con un colpo di coltellino. La prova era dichiarante, nel letto della vittima partivano una serie di impronte di sangue che giungevano fino alla stanza del cieco. Quintiliano disse solo queste parole: «Una mano insanguinata lasciò una prima impronta nitida, una seconda meno nitida, una terza confusa. La quarta è appena percepibile. Altre impronte non vi possono essere». Il giovane fu assolto: a unico difensore era stata la parola.

Il giudice, per ricordare perché il difensore — è come quella delle impronte di sangue tutte nitide. I gioielli alla Veneti non sono stati nascosti, ma messi in mostra da qualcuno che aveva interesse a far cominciare Ghiani. Non sta a noi dirvi chi è stato, possiamo solo ripetervi ancora: incriminate Sacchi, interrogate Sacchi, costringete Sacchi a dire finalmente la verità!

Ma, quale ha parlato anche oggi dei Trevisani, del Pecchi, degli altri, è stato a carico, e a difesa, invitando i giudici a credere a questi ultimi che — non hanno mai avuto tentennamenti — così ha concluso: Prima di giudicare Raoul Ghiani guardatevi, sconsigliate chinate sui su di lui, ascoltate il suo lamento: ascoltate il lamento lontano di una madre: «vi giuro sul crocifisso che quella sera — mi giuro sul crocifisso — che Raoul era a Milano». Ascoltate Raoul Ghiani e assolvetelo.

Oggi tocca ad Augenti.

a.b.

**Libero
Nicola
Archimà**

Nicola Archimà, l'emigrato calabrese il cui vicino subì un attentato, è tornato a vivere a morte nei Stati Uniti per ucciso i suoi e due cognati, era stato successivamente inviato come indesiderabile in Italia, dove fu di nuovo arrestato, processato e condannato a nove anni. Ieri è stato scarcerato da Re Coeli e ha potuto far ritorno al suo paese in Calabria.

Il delitto, che risale al 1954, avvenne a Diamante, dove Archimà era emigrato, dopo aver sposato in Italia la figlia di un imprenditore. Tuttavia il suo cognato, anche egli emigrato, aveva costretto i due sposi a vivere separati finché il giovane — non si fosse creato un'agita posizione. Il «matrimonio bianco» sfociò in un orrendo tragedia. Un giorno, dopo una violenta discussione, Nicola Archimà, armatosi di un fucile, sterminò la famiglia della gio-

Sospettato di aver «molestato» una bimba

Un ragazzo negro linciato dalla polizia in Arkansas

Andrew Anderson, di diciassette anni, è morto dissanguato dopo un feroce inseguimento

NEW YORK, 18 —

Un ragazzo nero di diciassette anni è stato ucciso oggi a Marion, nell'Arkansas, da una banda di razzisti bianchi, tra cui cinque poliziotti, dopo essere stato accusato da una donna bianca di aver insidiato la sua bambina di otto anni.

Il ragazzo, di nome Andrew Lee Anderson, era stato assunto dalla donna per tagliare l'erba del prato dinanzi alla sua abitazione. Ad un certo momento, la donna ha rotato che egli parlava con la bambina e, successivamente, questa le è corsa incontro, dicendo che il ragazzo la stava «molestando». La donna ha allora chiamato la polizia e alcuni bianchi di passaggio.

Cinque vice-sceriffi, aiutati da alcuni «volontari», hanno dato allora la caccia all'Anderson, che spaventato, si era dato nel frattempo alla fuga, ed hanno aperto il fuoco su di lui. Ferito ad una gamba, il ragazzo è stato quindi sottoposto a un duro interrogatorio e soltanto dopo è stato trasferito all'ospedale. E' morto dissanguato, due ore dopo il ricovero.

Il nome della donna che ha causato il brutale ferimento e la successiva morte dello sventurato, non è stato rivelato, conformemente alla prassi solitamente seguita dalla polizia razzista, allorché ci si trova dinanzi al «sospetto» di relazioni tra un nero ed espontanei dell'altra comunità. Precauzione addirittura grottesca, in questo caso, dato che l'assassino è stato causato da un sommario processo alle intenzioni.

A Thomasville, nel North Carolina, di sessanta negri sono stati arrestati ieri sera per aver abbassato la saracinesca di un cinema che impone agli spettatori neri, se vogliono sedere accanto ai bianchi, un pesante sovrapprezzo. Altri ventisette erano stati arrestati martedì di sotto la stessa accusa.

Altri incidenti hanno avuto luogo a Charleston nella Carolina del sud, dove sei agenti di polizia e un pompiere sono rimasti uccisi in circostanze non precise. Il governatore dello Stato, Russell, ha disposto l'invio di truppe nella città, dove cento negri sono in stato d'arresto da martedì.

WASHINGTON, 18 —

La criminalità ha raggiunto

negli ultimi cinque anni, in USA, cifre

per primato, registrando un au-

mento, rispetto al 1961, per

cento per cento.

La preoccupante statistica è

stata fornita oggi nel rapporto

annuale del FBI.

La criminalità negli USA

è aumentata del 27 per

cento, mentre la popolazione

ha subito un aumento che si

limita al 7 per cento.

Gli esperti del FBI hanno a

lungo lavorato sulle cifre per-

venute da tutti gli Stati della

Unione, giungendo a conclusio-

ni sempre più sconcertanti.

Si è calcolato ad esempio che

negli USA, nel 1962, si

sono stati assassini-

ci, 51 hanno subito almeno

una rapina, 75 sono stati

vittime di aggressioni in ge-

nero, 9 sono stati oggetto di

violenza carnale e 480 sono sta-

ti derubati.

Oggetto di particolare pre-

occupazione — afferma il rap-

porto del FBI — è l'aumento

della frequenza minima. Il

numero dei reati di 18 anni

arretrati nel 1962, è stato in-

fatti superiore del 9 per cento

rispetto all'anno precedente.



SANTA MONICA — Marlon Brando non potrà partecipare, come aveva promesso, alla manifestazione contro la segregazione razziale che si svolgerà nei prossimi giorni nel Maryland. Il noto attore infatti è stato colpito da un'infiammazione ai reni.

Nella foto: Marlon Brando, con il volto coperto, mentre entra in clinica

II. F.B.I. in allarme

**DA DOMANI APERTURA DELLA
Tradizionale vendita
in tutti i negozi
dell'Organizzazione
ALESSANDRO VITTADELLO**

**Abito terital lana
tessuto Marzotto**

L. 10.500

**Impermeabili
«HELION»**

L. 1.800

Sconti fino al 40% su tutte le confezioni!

**Cogliete l'occasione! Da
ALESSANDRO VITTADELLO**

ROMA — Via Ottaviano, 1 — Tel. 380.678

(angolo PIAZZA RISORGIMENTO)

FIRENZE: Via Brunelleschi — PISA: Via Canto del Nettuno — LA SPEZIA: Via del Prione —

GROSSETO: Via Giosuè Carducci — ANCONA: Via Garibaldi e in tutti gli altri negozi d'Italia

dell'organizzazione ALESSANDRO VITTADELLO

Il dibattito sulla riforma dei licei

Funzione e strutture dell'istruzione media superiore

Il problema della riforma dei licei — problema urgente, anzi urgentissimo ora che, approvata la nuova legge, sta per entrare in funzione la scuola media unica pur con tutti i difetti che non può essere affrontato nel modo giusto, a mio avviso, se non si hanno presenti alcune questioni di fondo.

Prima di tutto: quale è, quale deve essere il compito della scuola secondaria superiore? Mi pare evidente che discutendo dei licei non si può non avere presente il problema parallelo e pur strettamente legato degli istituti tecnici: e non si può perciò non cercare una definizione di carattere generale dei compiti di queste scuole, valida insieme per gli istituti tecnici e per i licei, che definisce la scuola secondaria superiore la scuola che ha il duplice compito d'immettere sul «mercato» del lavoro giovani con una preparazione ed una qualificazione maggiore di quella dei ragazzi che escono dalla scuola dell'obbligo, e di dare loro anche una preparazione tale da permettere ai più dotati di proseguire gli studi nell'Università.

Non dimentichiamo la legge, approvata qualche anno fa, con la quale per la prima volta si aprirono (o meglio riaprirono dopo molti anni) le porte dell'Università ai diplomati degli istituti tecnici. E' stata una legge importante: non solo perché ha aperto una breccia nella tradizionale impostazione classista in base alla quale la sola via per accedere all'Università era il liceo — tradizionalmente e per necessità di cose riservato in grande prevalenza ai giovani che provenivano da ceti relativamente agiati —, ma anche importante perché ha mostrato che elementi estremamente capaci e ottimamente dotati possono giungere all'Università seguendo un curriculum di studi diverso da quello liceale.

Tipi diversi

Questa esperienza — estremamente positiva — conferma mi sembra la validità della definizione generale dell'istruzione secondaria superiore considerata nel suo complesso che cercava di dare più sopra. Non è metodologicamente concepibile una organizzazione dell'istruzione secondaria superiore che la veda divisa in due grandi categorie separate: le scuole che preparano i «tecnici» e quelle che danno solo la «cultura», disinteressata che ha valore propedeutico nei confronti degli studi universitari. E non è viceversa neppur possibile prevedere una scuola secondaria superiore «unica», uguale per tutti, per chi vorrebbe poi abbracciare una carriera corrispondente a quella degli attuali tecnici diplomati, e per chi vorrebbe invece proseguire gli studi nell'Università. Non è possibile per evidenti motivi: perché non si può immaginare che tutti i giovani che frequentano le scuole di questo grado abbiano le stesse tendenze e le stesse attitudini così da rendere possibile imporre a tutti gli stessi programmi di studio; perché non è possibile rimandare la preparazione e la qualificazione dei tecnici a corsi di studio successivi alla scuola secondaria superiore, corsi che verrebbero ad essere inevitabili se la scuola secondaria superiore fosse uguale per tutti.

di una differenziazione precoce, mentre c'è chi oggi le «specializzazioni» rimandate tutte e integralmente a, dopo la laurea.

Una differenziazione intorno ai 10 anni è inaccettabile: non può aver luogo sulla base delle reali attitudini dei ragazzi, non ancora precise, e finisce per essere una brutale selezione sulla base del cens: psicologi e pedagogisti insegnano. Una differenziazione intorno ai 14-16 anni e invece a mio avviso non solo accettabile, ma opportuna: tutta una gamma di scuole di loro differenziate possono consentire di meglio valorizzare e sfruttare le naturali tendenze dei giovani. Condizione unica ma irrinunciabile è che le scelte fatte non precludano categoricamente la possibilità di successivi cambiamenti di evoluzioni diverse da quello che dovrebbe essere lo sbocco di un percorso di studi.

Rimangono dunque istituti tecnici e licei: i primi, ma idealmente articolati tra loro e non disgiunti da un abisso quasi incalcolabile. E' l'accen- to, se così si può dire, che a mio avviso deve caratterizzare questi diversi tipi di scuola: accentuato posto sulla preparazione professionale negli istituti tecnici, e più invece su una preparazione «disinteressata», propedeutica a studi ulteriori, nei licei. Sicché in sostanza non si dovrà pensare che il diploma vale di più (o di meno) del «maturo». Avrà se mai dire — un «valore» diverso: il diplomato si troverà naturalmente aperte le porte della professione ma potrà proseguire negli studi sia pure dedicandovi forse uno sforzo maggiore; il «maturo» invece avrà più naturalmente aperte le porte dell'Università e dovrà fare invece uno sforzo maggiore se vorrà inserirsi subito nella attività professionale per riuscire nella quale dovrà acquisire la preparazione specifica che ancora gli manca.

Tornando ai licei, mi pare che se questi sono visti nel quadro più ampio delineato più sopra, la loro articolazione in «tipi» diversi si imponga. Pur avendo sempre l'accento sul carattere più «disinteressata» del suo insegnamento, sulla propedeuticità nei confronti degli studi universitari, il liceo articolato in sezioni diverse meglio potrebbe adattarsi alle tendenze dei giovani e insieme, con un certo differenziamento relativamente precoce, permettere poi ai giovani di meglio e più agevolmente inserirsi nei diversi grandi settori nei quali gli studi universitari possono esser considerati divisi. Perché in sostanza, della due, l'una: o si ritiene che, vi è un unico tipo di «cultura» di studi secondari che rende effettivamente agli studenti «maturo» e capaci di inserirsi negli studi universitari — e a rigor di logica in questo caso andrebbe precluso l'accesso all'Università dei diplomati tecnici —, o non lo si ammette, e si ammette invece che la «maturità» necessaria per frequentare l'Università può essere acquisita anche seguendo differenti curricula: e in tal caso non vedo perché si dovrebbe rinunciare ai vantaggi che deriverebbero da una differenziazione dei licei, in sezioni di tipo diverso.

Gianfranco Ferretti

Non mi nasconde le difficoltà che potranno sorgere quando si cercherà di stabilire quante ore vanno dedicate alle lezioni delle diverse materie, quando ci si tratterà di definirne il peso specifico relativo, o quando si dovranno delineare i programmi c'è il pericolo, per fare un esempio soltanto, che le scienze «vere» e «finte» — con cui si è poi rapidamente giuntamente a, si insegnino solo in una sezione del liceo e che nelle altre si insegnino invece scienze «divulgate all'acqua di rosa». Sono queste, difficilmente realmente esistenti, ma credo però superabili.

E non mi nasconde neppure il significato profondo che avrebbe nella attuale situazione culturale italiana la fusione in un unico liceo delle due «culture» tradizionalmente diverse: la cultura scientifica e quella storica e umanistica — così da formare un asse culturale unitario. Un liceo

a ottobre prossimo entrerà in vigore la legge istitutiva della scuola media unificata e le riviste pedagogiche hanno già cominciato a dibattere preoccupati il problema.

Il 5 di Rassegna dell'istruzione media pubblica un articolo di Luigi Lanza dedicato a queste preoccupazioni, in cui si criticano i «brancolamenti» ed il «tropo» — che hanno caratterizzato il periodo della elaborazione legislativa — e la «fretta» — con cui si è poi rapidamente giuntamente a un compromesso. Di questo compromesso si nota la mancanza di originalità — l'equivoco con cui si è voluta conservare la «fretta» — e la possibilità di insorgere — L'articolo prosegue riconoscendo la gravità dell'insufficienza numerica delle aule disponibili e della impreparazione degli insegnanti.

Purtroppo, però, la conclusione è inaccettabile perché la giustificano tali errori con la premessa che «comprendono ogni cosa» — e si comincia a dire che la scuola media superiore — e si cerca di scaricare le responsabilità della riforma scolastica sui professori: «Più che programmi

c'è bisogno di lavoro preciso spinto a versare le più tenere età dalla miseria diffusa». Questa situazione — costringe a considerare retorico l'obbligo scolastico — è pre-accademica, e i 14 anni scritti dalla Costituzione, nella misura — in cui rimangono retorici il primo e il quarto articolo di essa che parlano di un diritto al lavoro per tutti i cittadini —.

Esistono zone — continua l'articolo — in cui la scuola media superiore — e si stessa — può essere considerata in alcuni modi una forza di rinnovamento, quale che ne sia la perfezione teorica e giuridica: può soltanto essere utilizzata nell'interno di una azione complessiva e organica assai più vasta. Fuori di essa non solo rimane inerte, ma diventa sterile.

Viene indicata quindi la necessità di «un intervento massiccio dall'esterno che investa l'intera situazione sotto tutti gli aspetti, da quelli economici a quelli sociali, rompendo le strutture tradizionali, e sbocciando in corollari di rinnovamento urbano, le scuole in cui si troverà insieme, ma non insieme, le energie locali, suscitandone altre».

Ben più coraggiosa è la denuncia di Raffaele Laporla nel n. 6 di Scuola e città. Nel suo articolo pedagogistico si chiede quale rapporto si possa stabilire tra la nuova scuola media superiore e le scuole che non insieme, ma con le maggiori resistenze alla riforma sono costituite dalla «scuola media superiore».

Il dibattito sulla riforma dei licei

Funzione e strutture
dell'istruzione
media superiore

la scuola

In contrasto con l'ottimismo ufficiale

Insufficienti e arretrate le scuole ad Ancona

54 aule per duemila alunni - Gli allievi dell'Istituto nautico giungono al diploma senza aver visto un motore moderno



ANCONA — Abitazione adibita a scuola in piazza d'Armi

funzionano 44 scuole elementari di cui la metà è ricostituita ex novo oppure di recente e primo impianto. Sono frequentate da circa settemila alunni.

Scendendo, però, ad un esame più dettagliato si riscontrano i dati di un notevole assai preoccupante: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci possono sostenere due tipi i vari tipi di Istituti tecnici e di licei aprono la porta solo alle facoltà universitarie più affini; oppure: maturi e diplomati hanno accesso a tutte le facoltà, mentre le altre sezioni consentono solo l'accesso a un numero di facoltà limitato. Anche qui drasticamente bisogna ammettere che si suddivide il liceo in sezioni anche per permettere di anticipare il differenziamento, anche per rendere più stretta la propedeuticità per le diverse facoltà.

Se l'intervento dello Stato in un certo senso raggiunge il suo scopo altrettanto in altri centri corrisponde allo stesso.

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule. Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.

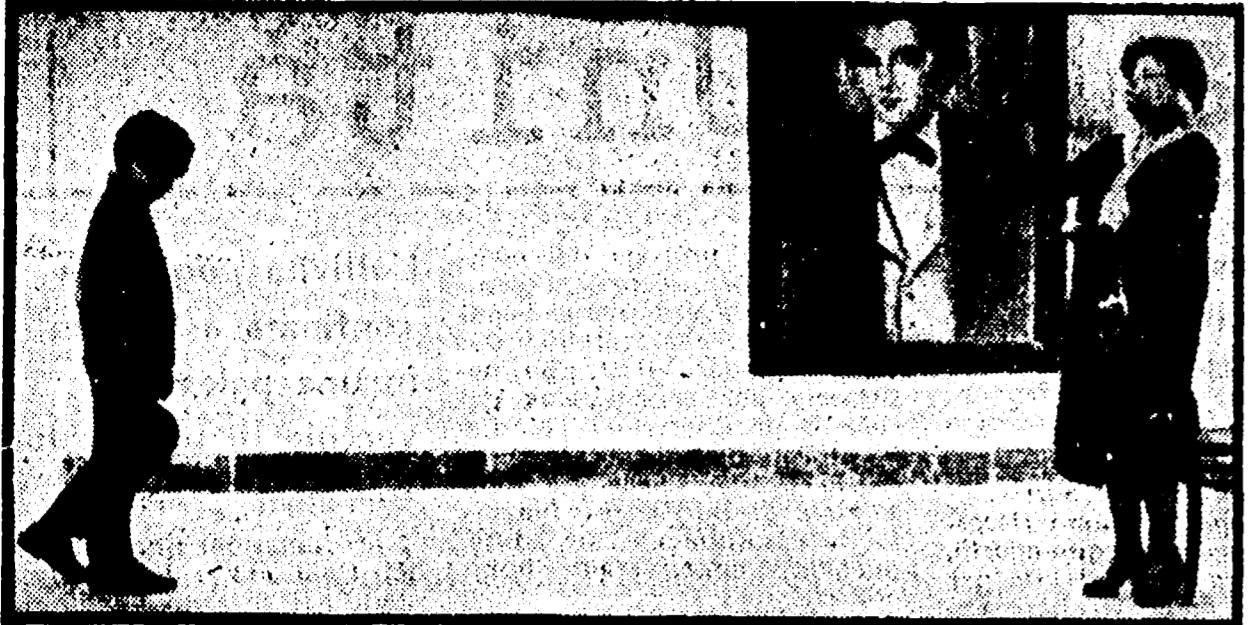
Ci conferma il fatto che molti degli alunni sono ubicati nei vecchi edifici inadeguati. Ci poi so soffolto lineare la netta insufficienza delle aule sui numeri dei bambini anconetani in età di scuola materna oltre quattromila. Ma i difetti non riguardano solo la qualità degli impianti, ma anche i maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

In varie frazioni (facciamo il conto) San Vito, S. Giuliano, Montacuto, Borgoletto, Taglio, Baraccolà) le cinque classi elementari sono ristrette in uno o al massimo due aule con altrettanti maestri.

Ci dirà chi in quelle località le scuole scolastiche sono quasi tutte nuove. Peggiori la situazione delle scuole di avviamento professionale. Per esempio due aule per i trentatré insegnanti: le classi elementari sono complessivamente 352 contro 260 aule e 288 insegnanti. Mancano molti maestri. Manca quasi un terzo delle aule!

Iniziamo dalle scuole materni. Nel Comune di Ancona attualmente ne funzionano 30 con 54 aule per insegnamento e 12 per riconversione. Gli alunni che le frequentano sono quasi due mila. Palazzo evidente un'impressionante sovrappiattaforma e il suo rafforzamento delle e delle aule.

Da notare poi che buona parte delle scuole non hanno un'aula per la ricreazione.



Una scena di «Otto e mezzo» presentato ieri a Mosca

MOSCA

Fellini ha assistito insieme alla moglie al trionfo del suo film che ha dominato tutti quelli presentati fin'oggi

«8 e mezzo» entusiasma il pubblico moscovita

Gremiassima la sala del Cremlino. Applausi a schermo acceso, ovazione finale e commozione del regista per l'accoglienza ricevuta

Dal nostro inviato

MOSCA, 18. Un successo strepitoso, entusiastico, sconvolgenti, ha accolto questa sera Otto e mezzo di Federico Fellini. La rassegna cinematografica internazionale di Mosca ha raggiunto il suo culmine, e le conclusioni della giuria del Festival potranno soltanto confermare e avanzare l'appassionato giudizio di un pubblico che trabocca letteralmente dal Palazzo del Congresso gremito proprio fino all'inverosimile: molte, moltissime richieste di biglietti non hanno potuto essere soddisfatte (un'altra proiezione è già stata fissata in programma per domani), centinaia e centinaia di persone, tra le diverse migliaia presenti, hanno trovato posto sui gradini dell'anfiteatro e delle gallerie o addirittura hanno seguito il film stendosse stonicamente sui piedi. Nella platea si notavano eminenti personalità dell'arte cinematografica, della cultura, della scienza, delle scienze. La complessità problematica e stilistica dell'opera di Fellini ha incontrato piena, forte, totale rispondenza negli spettatori: un'attenzione fissa, vibrante, commossa, che si apriva più volte in applausi a schermo acceso e che si sfociava nella lunga, schietta, clamorosa ovazione finale all'indirizzo del regista e di tutta la delegazione italiana. Anziani maestri e giovani esponenti del glorioso cinema dell'URSS (abbiamo visto fra gli altri Ermiller, Reissmann, Naumov, Talyanski) hanno stretto la mano a Fellini, lo hanno abbracciato, gli hanno detto grazie con le lacrime agli occhi e la voce rotta dall'emozione.

L'autore di Otto e mezzo, arrivato nel pomeriggio in aereo da Parigi insieme con la moglie Giulietta Masina (qui popolarissima soprattutto per le notti di Cabiria), era stato già salutato festosamente, con un calore straordinario, dalla gente di Mosca. Egli stesso, pronunciando parole semplici ma toccanti, ha presentato Otto e mezzo come la confessione di un uomo che, esprimendo angoscie, dubbi, contraddizioni della propria esistenza e della propria coscienza, rivolge il suo discorso fraterno e solido a tutti gli uomini.

Questo profondo, esaltante significato del film ha colpito, superando ogni difficoltà di linguaggio, il cuore e l'intelligenza dei moscoviti. I battimani sono continuati a scrosciare nella hall del Palazzo dei Congressi, mentre discussioni animatissime quali mai, o quasi mai, abbiamo potuto rilevare in evenienze del genere, si accendevano e proseguivano fino alle ore più tardi di questa splendida serata, che costituiva una nuova importante tappa per il nostro cinema.

Consensi

Fellini, intanto, era assegnato dai fotografi, dagli operatori dei cinegiornali e dalla televisione, dai cacciatori di firme illustri. Apparve anche lui scosso, e felicemente turbato, dalle accoglienze ricevute dai suoi film: tutte le aprioristiche perplessità registrate dai suoi film: tutte le qualcuno, anche qui a Mosca, erano state avanzate nei confronti di Otto e mezzo gli apparivano, come sono apparse a noi, travolti dal consenso più generale ed esplicito.

Otto e mezzo, imponendosi senza possibilità di confronti su tutti i film apparsi finora in questo Festival (e con as-

La lezione dello Stabile torinese

Raddoppiati gli incassi - Un programma di alto impegno culturale - Ancora in alto mare il Teatro stabile di Roma



I teatri stabili tirano le somme. Nelle cifre da essi fornite si può trovare una risposta ai dati offerti dalla SIAE, che indicano anche per il 1962 una contrazione della spesa del pubblico per il teatro. Risposta in che senso? Nel senso che, stando alla SIAE, «tutto» il teatro è in crisi, senza distinzione di compagnie e di spettacoli. La stagione trascorsa, invece, si è rivelata, se si considera il nuovo certo intervento degli spettacoli delle compagnie a gestione privata si sono risolti spesso in autentici insuccessi, mentre quelli degli enti stabili sono stati coronati da una partecipazione «di» pubblico, partecipazione andata oltre ogni previsione. E quel che più conta, partecipazione attiva, come non accadeva da un teatro come «evitazione».

Si pensi al successo del Dia-

polo, il buon Dia di Sartori messo in scena dallo stabile di Genova; all'Arturo U. Brecht, rappresentato in tutta Italia dal Teatro Stabile di To-

lino: alla Vite di Galileo, messa in scena dal Piccolo Teatro di Milano e per la quale pubblico e gente di teatro si è messa da mezza Europa. Successo, dunque, per le compagnie stabili, e, sezione a sezione e di programmi di impegno culturale che hanno trovato solo nei clericali degli accaniti oppositori. Il Teatro stabile della Città di Torino ha appunto tirato le somme, offrendo al pubblico e all'autoripubblica le cifre di una stagione intensa e soddisfacente: 363 recite in nove mesi, incassi, pari a 157 milioni di incassi. Cifre le quali, non soltanto superano quelle degli anni precedenti, ma anche le stesse previsioni dell'Ente. Perché?

Il nostro successo — dicono i dirigenti del Teatro stabile di Torino — deve essere cercato oltre che nei meriti degli spettacoli, nella coraggiosa posizione della politica dello Stato. Tale politica si è concretata in un repertorio comprendente 10 reperti, nella utilizza-

È diventata una turista



Yvonne De Carlo è arrivata a Fiumicino da New York. L'attrice, irriconoscibile sotto un grande cappello di paglia, viaggia ormai soltanto come una turista qualsiasi, desiderosa di vedere il mondo. E si porta appresso (vestiti da cow-boy) i suoi due figli.

(Nella foto del titolo: Franco Parenti e Carla Gravina in una scena di «Arturo U.» messa in scena dallo Stabile di Torino).

Con «La Mandragola» il CUT Parma a Erlangen

PARMA, 18. Al XIII Festival dell'Unione Universitari, che si terrà dal 25 luglio al 2 agosto a Erlangen, l'Italia sarà rappresentata dal Centro Universitario teatrale di Parma, che reciterà *La Mandragola* di Niccolò Machiavelli.

Al Festival, che da un anno in anno conferma ed allarga il suo interesse, parteciperanno quest'anno ben venti compagnie, in rappresentanza di 13 nazioni: saranno presenti infatti l'Inghilterra, la Germania, la Svezia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, l'Austria, la Polonia, il Belgio e la Turchia. Fuori concorso sarà presente anche la celebre compagnia del Berliner Ensemble, che darà una selezione di brani e canzoni dalle maggiori opere di Bertolt Brecht.

Con la partecipazione al Festival del gruppo che rappresenta la più importante manifestazione di teatro universitario, sia per l'esigenza e competenza del pubblico che dimostrò il teatro di Markgrafen, sia per gli animati dibattiti che vengono organizzati in margine al Festival ed a cui prendono parte le maggiori personalità del teatro europeo, la Città di Parma si trova ad una importante stagione estiva. Subito dopo Erlangen, infatti, la compagnia universitaria si sposterà ad Instabul, dove prenderà parte ad un altro Festival con la Casina di Plauto; ed inizierà quindi una lunga tournée attraverso le città turche di Izmir, Bursa, Balikesir, Ankara, Izmir, che durerà per tutta la seconda quindicina di agosto.

A Cervia una «Estate musicale»

BOLOGNA, 18. Cervia, Milane Marittima e Pinarella avranno quest'anno la loro prima «estate musicale». L'ha organizzata l'azienda autonoma di soggiorno, che ha invitato l'Ente autonomo del Teatro lirogno ad organizzare un programma di concerti sinfonici e simfonici, i quali si svolgeranno nel periodo 24 luglio-9 agosto. I concerti verranno tenuti nel piazzale tempio «Stella maris». Il direttore degli incarichi, e, comunque, mai diretti contro i responsabili degli omicidi bianchi: Leandro accetta. Carlo fa il suo «mestiere» alla perfezione, da gentiluomo: nessuno amico vero potrebbe fare meglio e di più. L'onestà di Carlo arriva al punto di rifiutare l'amore di Edvige moglie di Leandro, pur ammettendo che lei è stata invitata in casa al solo scopo di conquistarla. Ma al tempo stesso intuisce che ora deve andarsene.

Ma anche perché la trattazione che Giuseppe Di Gennaro ha fatto dell'argomento era piuttosto limitata: troppo pochi erano i dati che invece, in questo campo, sono tali e tanto numerosi da costituire da soli un vero e proprio dossier (sarebbe bastato citare quanti sono stati, negli ultimi anni, gli edili morti nei cantieri romani); piuttosto gravata la limitazione degli incarichi sul lavoro al settore dell'edilizia, quando il fenomeno è altrettanto grave nelle grandi fabbriche e, in questi casi, sul banco degli imputati dovrebbero salire personaggi ben più noti del piccolo o medio costruttore, quasi poco più di un capomastro che abbiamo visto ieri sera. E, infine, sarebbe stato indispensabile dire anche qualcosa del funzionamento dell'ENPI, dell'Ispettorato del lavoro, della stessa Giustizia in questi casi. Ma non si può dimenticare, infatti, che processi come quello che Almanacco ha costituito ieri sera sono piuttosto rari nel nostro paese, insignificanti addirittura se si confrontano con le cifre degli incarichi, e, comunque, mai diretti contro i responsabili degli omicidi bianchi: Leandro accetta. Carlo fa il suo «mestiere» alla perfezione, da gentiluomo: nessuno amico vero potrebbe fare meglio e di più. L'onestà di Carlo arriva al punto di rifiutare l'amore di Edvige moglie di Leandro, pur ammettendo che lei è stata invitata in casa al solo scopo di conquistarla. Ma al tempo stesso intuisce che ora deve andarsene.

Inchiesta sulla pesca

A un argomento di particolare attualità, la pesca, è dedicata una inchiesta di Lamberto Sorrentino che andrà in onda prossimamente, in tre puntate sul Nazionale TV.

T controcanale

Edili e infortuni

Nella rubrica Almanacco, ieri sera, si è parlato degli infortuni sul lavoro nei cantieri edili: un argomento che per le TV può dirsi in un certo senso «storico». Fu esattamente per questo argomento che scoppia, infatti, l'anno scorso, lo scandalo di Canzonissima: uno sketch di Dario Fo dedicato agli infortuni nei cantieri fu censurato con motivi specifici e da quella sera Canzonissima si ridusse ad una scarsa rassegna di canzoni perché Dario Fo e Franca Rame e i loro collaboratori si ritirarono dalla trasmissione per protesta, come tutti ricorderanno. A mesi di distanza, la TV ha ripreso l'argomento ripresentandone la sezione Codice penale di Almanacco. Tutto sommato, la trattazione è stata onesta, ma largamente insufficiente. Non solo perché la riproduzione del processo all'imprenditore edile, che era la trovata di sostegno del servizio, aveva in sé un che di falso, inevitabilmente: mentre gli infortuni sul lavoro sono materie per la quale non è necessario ricorrere ad alcun artificio tanto la realtà è ricca, ricca, eloquente di per sé.

Ma anche perché la trattazione che Giuseppe Di Gennaro ha fatto dell'argomento era piuttosto limitata: troppo pochi erano i dati che invece, in questo campo, sono tali e tanto numerosi da costituire da soli un vero e proprio dossier (sarebbe bastato citare quanti sono stati, negli ultimi anni, gli edili morti nei cantieri romani); piuttosto gravata la limitazione degli incarichi sul lavoro al settore dell'edilizia, quando il fenomeno è altrettanto grave nelle grandi fabbriche e, in questi casi, sul banco degli imputati dovrebbero salire personaggi ben più noti del piccolo o medio costruttore, quasi poco più di un capomastro che abbiamo visto ieri sera. E, infine, sarebbe stato indispensabile dire anche qualcosa del funzionamento dell'ENPI, dell'Ispettorato del lavoro, della stessa Giustizia in questi casi. Ma non si può dimenticare, infatti, che processi come quello che Almanacco ha costituito ieri sera sono piuttosto rari nel nostro paese, insignificanti addirittura se si confrontano con le cifre degli incarichi, e, comunque, mai diretti contro i responsabili degli omicidi bianchi: Leandro accetta. Carlo fa il suo «mestiere» alla perfezione, da gentiluomo: nessuno amico vero potrebbe fare meglio e di più. L'onestà di Carlo arriva al punto di rifiutare l'amore di Edvige moglie di Leandro, pur ammettendo che lei è stata invitata in casa al solo scopo di conquistarla. Ma al tempo stesso intuisce che ora deve andarsene.

Ma anche perché la trattazione che Giuseppe Di Gennaro ha fatto dell'argomento era piuttosto limitata: troppo pochi erano i dati che invece, in questo campo, sono tali e tanto numerosi da costituire da soli un vero e proprio dossier (sarebbe bastato citare quanti sono stati, negli ultimi anni, gli edili morti nei cantieri romani); piuttosto gravata la limitazione degli incarichi sul lavoro al settore dell'edilizia, quando il fenomeno è altrettanto grave nelle grandi fabbriche e, in questi casi, sul banco degli imputati dovrebbero salire personaggi ben più noti del piccolo o medio costruttore, quasi poco più di un capomastro che abbiamo visto ieri sera. E, infine, sarebbe stato indispensabile dire anche qualcosa del funzionamento dell'ENPI, dell'Ispettorato del lavoro, della stessa Giustizia in questi casi. Ma non si può dimenticare, infatti, che processi come quello che Almanacco ha costituito ieri sera sono piuttosto rari nel nostro paese, insignificanti addirittura se si confrontano con le cifre degli incarichi, e, comunque, mai diretti contro i responsabili degli omicidi bianchi: Leandro accetta. Carlo fa il suo «mestiere» alla perfezione, da gentiluomo: nessuno amico vero potrebbe fare meglio e di più. L'onestà di Carlo arriva al punto di rifiutare l'amore di Edvige moglie di Leandro, pur ammettendo che lei è stata invitata in casa al solo scopo di conquistarla. Ma al tempo stesso intuisce che ora deve andarsene.

Inchiesta sulla pesca

A un argomento di particolare attualità, la pesca, è dedicata una inchiesta di Lamberto Sorrentino che andrà in onda prossimamente, in tre puntate sul Nazionale TV.

rai V

programmi

radio

primo canale

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 15, 17, 19, 20, 23, 26, 28, 30. Corso di lingua spagnola: 8, 20. Il poeta del cuore di mammola: 11. Per sola orchestra: 11, 15. Due temi per canzoni: 11, 30. Il concerto: 12, 15. Arcelinco: 12, 25. Chi non esser lieto: 13, 15. Zia Zia: 14, 14. Gli amici: 14, 15, 15. Transmissioni regionali: 15, 15. Valzer di ieri e di oggi: 15, 30. Carnet musicale: 15, 45. Musica e divagazioni turistiche: 16. Programma per i ragazzi: 16, 30. Guarino: Sonate agresti: 17, 25. Il grand'opera: 18, 20. Concerto di musica leggera: 19. Musica da ballo: 19, 20. Motivi in gioco: 19, 23. Una canzone al giorno: 20, 20. Applausi: 20, 25. Il poete di San Luis Rey. Romanzo di Thornton Wilder: 21. Concerto sinfonico, diretto da Victor Desarzens: 22, 20. Musica da ballo: 22.

tre atti di E. Serretta. Con Franco Mezzera, Liana Trouché, Ugo Pagliei e MG. Sughi

21,05 La TV dei ragazzi

20,15 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale della sera

21,05 L'amico a nolo

22,50 Giappone e Aspetti della pesca

23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21,05 Telegiornale e segnale orario

21,15 La fiera dei sogni

Presenta Mike Bongiorno

22,20 Guerra nel Pacifico

a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori. Terza puntata a Guadalupe

23,00 Notte sport

7, 10, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 31, 34, 37, 40, 43, 46, 49, 52, 55, 58, 61, 64, 67, 70, 73, 76, 79, 82, 85, 88, 91, 94, 97, 100, 103, 106, 109, 112, 115, 118, 121, 124, 127, 130, 133, 136, 139, 142, 145, 148, 151, 154, 157, 160, 163, 166, 169, 172, 175, 178, 181, 184, 187, 190, 193, 196, 199, 202, 205, 208, 211, 214, 217, 220, 223, 226, 229, 232, 235, 238, 241, 244, 247, 250, 253, 256, 259, 262, 265, 268, 271, 274, 277, 280, 283, 286, 289, 292, 295, 298, 301, 304, 307, 310, 313, 316, 319, 322, 325, 328, 331, 334, 337, 340, 343, 346, 349, 352, 355, 358, 361, 364, 367, 370, 373, 376, 379, 382, 385, 388, 391, 394, 397, 400, 403, 406, 409, 412, 415, 418, 421, 424, 427, 430, 433, 436, 439, 442, 445, 448, 451, 454, 457, 460, 463, 466, 469, 472, 475, 478, 481, 484, 487, 490, 493, 496, 499, 502, 505, 508, 511, 514, 517, 520, 523, 526,

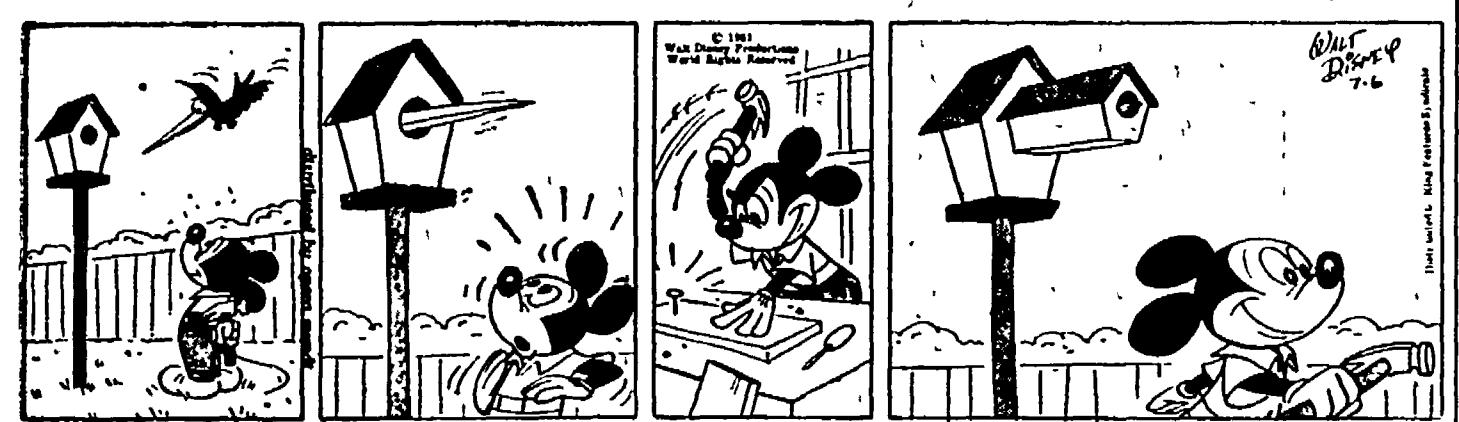
Il dott. Kildare di Ken Bald



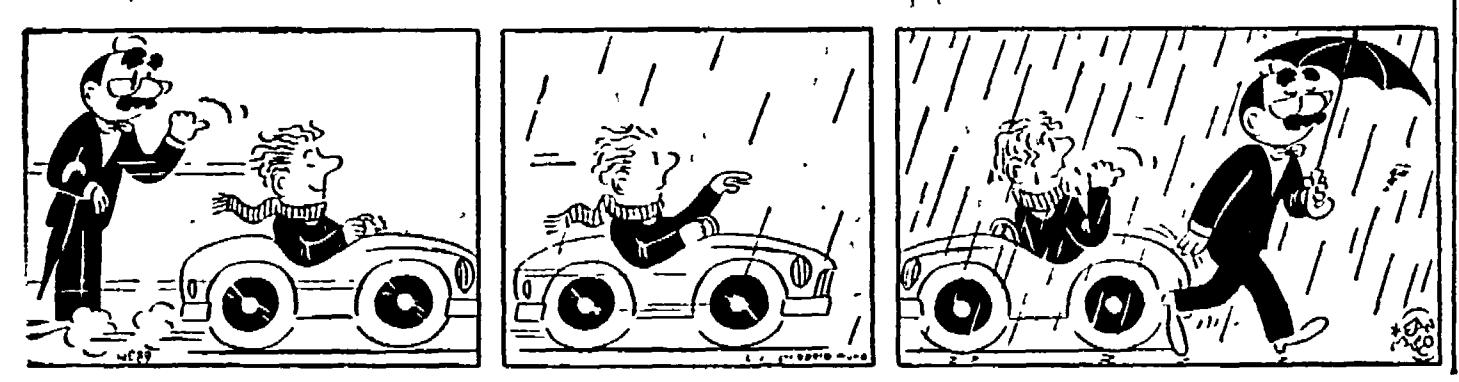
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



«Aida» e «Carmen» a Caracalla

Oggi riposo. Domani alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (appunt. 9), con la regia di G. Stradella, Olivieri, De Fabritiis e interpretata da Claudia Parada, Laura Didier, Gambardella, Umberto Bracco, Bruno Marangoni, Paolo Dario, Maestro del coro Gianni Lazzari, Regia di Bruno Nofri e coreografia di Attilio Sartori. Il prossimo pomeriggio «Carmen» di Bizet con certa e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli.

CONCERTI

BASILICA DI MASSENZIO Oggi alle 21,30, per la stagione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, concerto diretto da Antonio Pedrotti con la partecipazione della Banda del Corpo dei Galli, Angelini, Musiche di Pizzetti, Grieg e Brahms.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria Riposo

BORG S. SPIRITO Domenica alle 17 la Cia D'Ori-gia-Palma in: «La maestra-nza» di Dario Nicodemi. Prezzi familiari.

CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese) Alle 21,45 varietà «Gloster» di Vederetti con Antonio Stocchi, Piero Marzocchi, Dario Baldi, Letto Pola Stol e attrazioni internazionali. Orchestra Eroico. Dopo teatro «Luciada Dances»

DELLA COMETA Riposo

LE MUSE (tel. 862,248) Chiusura estiva

DEI SERVI (tel. 47,71,11) Chiusura estiva

FORO ROMANO Riposo

GOLDONI (tel. 561,156) Riposo

MILIMETRO (Via Marsala, 19) Tel. 495,1248

Chiusura estiva

NINFEO DI VILLA GIULIA (p.le Villa Giulia, 389,56) Chiusura estiva

PIACENZA Alle 21,30: «Spettacolo Clas-sico - La cortigiana d'An-tiochia» di Andrea Mantegna. Con Mario Martini, Andreina Ferrari, Giulio Piatone, Roberto Bruni, Aldo Capodaglio, Alvisi, Vittorio Reggi, Mario Martini. Vincenzo Acciari.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Riposo

Dal 27 alle 22 e 23 la Bu-nunore a Manila. Lando, Sil-
via Spacceti, con F. Marrone, G. Tocino, A. S. Ferri, G. Gatti, S. Nicolai, B. Quattro-gatti, così per dire, di M. Ec-tardi, Regia di Giulio Cesar Marno.

PIRELLA EISEO Chiusura estiva

ROSSINI Chiusura estiva

SATYRI (tel. 565,325) Alle 21,30: «La donna reman-tica» di merito empreatico e di genere. Con G. Lello, G. Donnini, E. Evi, Sciarra, Rando, Volpe, Rivie, Paolini, Regia P. Paoloni.

STADIO DI DOMIZIANO AL PIATTO Alle 21,30: «Dan Gill delle cal-zo-verdi» di Tiro da Molina, con F. Quattrini, Caldani, Cal-indri, Micanotti, Laurenzi, Chiavarelli. Scene e costumi Crisanti. Musiche B. Nicolai. Ultimo repliche.

TEATRO ROMANO OSTIA AN-

TICA

Alle 21,30: «classico comico».

«Truculentus» di Plauto, con Carlo Ninchi, Pinia Celi, Michele Riecardini, Anna Teresi, Eu-
genio Gatti, Guido De

Salvi, Regia Fulvio Hendell

Grande successo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emilio di Madame Tussaud di Londra e Grévin di Parigi.

Continuato dalle 16 alle 22.

LUNA PARK (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (tel. 473,306)

Sexy folle e rivista Tarantini

(VM 18) DO

LA FENICE (Via Salaria 35)

Sexy tolle e rivista Martana

(VM 18) DO

VOLTURNO (Via Volturno)

La guerra continua, con Jack

Palance e rivista Vici Derrò

DR DO

MODERNO (tel. 460,285)

Pancho Villa, con W. Beery

DR DO

MODERNO SALETTA

Il mistero del falco, con H. Bogart

DR DO

METRORIVE-IN (890,151)

Parola d'ordine coraggio, con D. Bogarde (alle 20,15-22,45)

A DO

METROPOLITAN (889,400)

Chiusura estiva

MIGNON (tel. 849,493)

I gatti di Edgard Wallace n. 3

(alle 16,30-19,10-22,30)

DR DO

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello) (tel. 640,192)

Sal A: Il colore della pelle, con A. Lualdi (ult. 22,50)

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

MODERNO (tel. 460,285)

Pancho Villa, con W. Beery

DR DO

MODERNO SALETTA

Il mistero del falco, con H. Bogart

DR DO

METRORIVE-IN (890,151)

Parola d'ordine coraggio, con D. Bogarde (alle 20,15-22,45)

DR DO

METROPOLITAN (889,400)

Chiusura estiva

MIGNON (tel. 849,493)

I gatti di Edgard Wallace n. 3

(alle 16,30-19,10-22,30)

DR DO

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello) (tel. 640,192)

Sal A: Il colore della pelle, con A. Lualdi (ult. 22,50)

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

NUOVO GOLDEN (755,002)

Sessional, con C. Bloom

DR DO

<p

Un articolo della «Pravda»

La questione coloniale nel dibattito con i cinesi

Il dibattito internazionale

PC cecoslovacco

La posizione del partito cinese è caratterizzata da impazienza rivoluzionaria, dogmatismo e — si può affermare — da avvertimento. La messa in pratica di tali opzioni potrebbe culminare in un conflitto mondiale», ha detto C. Cisar, segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco, durante una conversazione televisiva cui hanno partecipato vari personaggi politici sui problemi ideologici del momento.

Rilevato che «la posizione del PCUS e quella del PCC sono identiche», Cisar ha affermato che il principio della lotta rivoluzionaria, della lotta ideologica consiste nel dimostrare, in essa, la superiorità ideologica ed economica dei paesi socialisti. «La posizione cinese — egli ha aggiunto — è caratterizzata da una mancanza di fiducia nel fatto che attraverso lo sviluppo economico e l'offensiva ideologica sarebbe possibile raggiungere una superiorità schiaccianiente che farebbe guadagnare altri paesi al socialismo». Cisar ha quindi sostenuto che «il popolo cecoslovacco, il quale è pieno di ammirazione per la rivoluzione cinese, disapprova che da parziali differenze ideologiche possa sorgere una piattaforma che porti al trotskismo, al nazionalismo e allo sciovinismo».

Kommunist (Belgrado)

Il settimanale Kommunist, organo del PC jugoslavo, scrive nel suo ultimo numero che la lettera aperta a del CC del PCUS contro i comunisti cinesi e deve avere il completo riconoscimento di tutti i comunisti, dei combattenti per il socialismo e di coloro che amano la pace». Kommunist si definisce «la Lettera aperta a come a un passo costruttivo nell'affrontare il grande dilemma della guerra e della pace e il problema della lotta per il socialismo nelle attuali condizioni».

L'Humanité

L'Humanité, il quotidiano del Partito comunista francese, riporta con un titolo ad una colonna il commento negativo espresso dall'agenzia Nuova Cina sull'eventualità di una sospensione degli esperimenti nucleari. Secondo la agenzia cinese, una sospensione del genere a permettere agli Stati Uniti di mantenere una posizione militare vantaggiosa, di impedire ad altri paesi di rafforzare la loro difesa nazionale, il che tornerebbe a favore della politica americana di ricatto nucleare. «La posizione assunta dall'agenzia Nuova Cina — ribatte l'Humanité — riflette la ostilità dei dirigenti cinesi nei confronti della coesistenza pacifica. E' facile vedere fin dove i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nepszabadság (Budapest)

Proseguendo nella polemica contro le tesi del Partito comunista cinese, l'organo uff.

L'indipendenza economica è diventata l'obiettivo principale nei paesi usciti dal sistema coloniale — ieri, giorno di pausa nei negoziati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18 Nelle conversazioni sovietico-cinesi, oggi vi è stata una nuova giornata di pausa. Queste sospensioni, che ormai si alternano alle sedute di lavoro, non sorprendono più nessuno: fanno parte del ritmo adottato dal convegno. Si attende piuttosto di sapere come i comunisti cinesi reagiscono alla contemporanea pubblicazione dei loro «venticinque punti» e della risposta sovietica.

Molte previsioni sono state fatte finora sull'esito di queste trattative. In genere esse erano cervellofotiche. Difficilmente, del resto, avrebbe potuto essere diversamente, dal momento che forse gli stessi negoziatori non sono in grado di arricchirsi a farse con ragionevole certezza.

Quello che si può dire, allo stato attuale delle cose, è che l'atmosfera oggi dominante, se non lascia prevedere certo una cessazione

della polemica fra i due partiti, non sembra nemmeno indicare che debba esservi nell'immediato futuro una rottura in quella forma clamorosa con cui sinora la si è immaginata in Occidente.

Pur nell'asprezza degli attacchi scambiali nelle settimane scorse e pure attraverso le reciproche accuse di non volere un accordo, le due parti hanno continuato infatti ad asserire di essere contrarie a una formale scissione.

Beninteso, la polemica continua. La stampa sovietica fa posto sia ad articoli che affrontano singolarmente i temi principali della discussione, sia a lettere di lettore che, portando una adesione molto impegnativa alle posizioni assunte dal partito sovietico, motivano questo appoggio con una valorizzazione nuova, più profonda appunto perché polemica, di quella che, sia pure sommariamente, è stata definita la «linea del XX Congresso». «Non si torna più a Stalin», diceva una di quelle lettere rispondendo ai testi cinesi. In questo sforzo di spiegazione vi è indubbiamente un lato positivo: le necessità stesse della discussione inducono ad approfondire studi e tesi politiche su molti problemi che si trovano al centro della polemica e che sono decisivi per lo sviluppo del movimento comunista e rivoluzionario del mondo.

Uno di questi temi — più frequentemente affrontato sin da questo momento — è quello del rapporto fra la lotta dei popoli d'Asia, d'Africa e dell'America Latina e le altre forze del più vasto movimento antiperonista. Due giorni fa erano le iservizi a parlare; oggi la Pravda vi ritorna con un suo articolo. E' questo uno dei punti più scottanti, anche per il modo in cui i comunisti cinesi lo hanno sollevato, parlando di una «particolare solidarietà» fra gli stessi partiti comunisti, asiatici, orientandosi verso la costituzione di associazioni afro-asiatiche — da cui gli stessi sovietici fossero esclusi — e contrapponendo la lotta in quei paesi al campo sovietico e al movimento operazionale dei paesi occidentali.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Circa l'atteggiamento dei compagni cinesi sulle questioni della guerra e della pace, il Rabotnicesko Delo giudica le opinioni dei loro esprese come «erronee e estremamente pericolose» e aggiunge: «i popoli credono che i vari comunisti sopranno fare tutto il possibile per impedire una nuova guerra e i partiti hanno chiamato a solidarizzare queste speranze, attuando la politica della coesistenza pacifica».

Tribuna Ludu (Varsavia)

Sui colloqui cino-sovietici, Tribuna Ludu pubblica un documento che esprime il punto di vista del Partito operaio unificato polacco. I problemi che la lettera del PCUS solleva — affirma il documento — riguardano anche i comunisti polacchi quelli degli altri paesi in misura non meno seria dei compagni sovietici. Noi condividiamo — interamente — il punto di vista del PCUS...».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del Poup: si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Alban

SARDEGNA

i monopoli proseguono indisturbati la smobilitazione delle miniere



Ferromin: 250 licenziamenti - Pertusola: la direzione costringe i dipendenti a dimettersi - Monteponi: chiusa la fonderia - Ammi: chiuse le miniere di Rosas - Occorre l'intervento dello Stato

I minatori chiedono il rinnovamento della industria estrattiva

Dal nostro corrispondente

Le aziende monopolistiche proseguono indisturbate nel loro programma di smobilitazione di numerosi impianti minerali ritenuti «antieconomici», senza che le autorità regionali e governative spendano una parola a favore della lotta che i minatori sardi

vanno conducendo per imporre un programma di riordinamento e sviluppo dell'intero settore nell'ambito dell'attuazione democratica del Piano di Rinasca. Al centro di questo programma di rinnovamento dell'industria estrattiva, dovrebbe trovarsi l'azienda di Stato. Accade, purtroppo, che le società a partecipazione statale si trovino, nel delicato momento che l'industria mineraria attrae, proprio al fianco dei monopoli. Il «ridimensionamento» viene realizzato, infatti, tanto nelle miniere dei privati quanto nelle miniere gestite dalle aziende pubbliche. Non passa giorno in cui gli operai non siano costretti a prendere posizione contro le decisioni delle aziende relative alla chiusura di impianti esterni, al declassamento di mano d'opera qualificata e al licenziamento in tronco di diecine di dipendenti. I programmi di smantellamento vengono naturalmente respinti con decisione dalle maestranze. Oggi assistiamo ad una presa di coscienza dei minatori che, investiti i problemi di fondo dell'industria estrattiva. La rivendicazione centrale per i minatori di Iglesias, di Carbonia, di Guspini riguarda l'adozione di provvedimenti concreti che valgano a garantire la valorizzazione integrale delle risorse minerali e lo sviluppo del bacino gravemente colpito da un profondo decadimento economico. Ma ciò che maggiormente preoccupa i lavoratori è il fatto che, nonostante le reiterate prese di posizione e gli inviti rivolti alle autorità, gli industriali proseguono indisturbati nella smobilitazione delle miniere.

AMMI: La miniera di Rosas è stata chiusa, nonostante la resistenza degli operai, che hanno occupato gli impianti per circa un mese.

Operai e cittadini si domandano: sono all'esame delle autorità i programmi che le società minerarie sono tenute a presentare per legge ogni anno? Sono condivisi dal governo e dalla Giunta regionale: gli orientamenti che emergono da questi programmi? Perché si permette alle aziende pubbliche di sposare i piani di ridimensionamento imposti dai monopoli?

Sono interrogrativi pressanti che richiedono ed esigono una risposta in quanto sono in gioco il futuro di migliaia di famiglie e un patrimonio che non può essere ridimensionato. Vi può responsabilità pesante che ricadono sui monopoli, ma in particolare sui dirigenti delle aziende statali e sui governanti di Cagliari e di Roma, che permettono ai privati di realizzare i profitti di alcune decine di azionisti. Intanto il numero degli occupati diminuisce in modo pauroso.

Altre Società Carbonifere il numero della mano d'opera è sceso da 3.416 a 3.54; a Montebello il numero degli occupati è calato da 1954 a 1.587; alla Ferromin di San Leone da 236 a 23.

Le società sostengono che la chiusura di certi impianti è reale necessaria perché certi giacimenti sarebbero in via di esaurimento. E' una

Pertusola: Fin dal novembre del 1962, la direzione aziendale, attraverso pressioni di varia natura, ha costretto parte delle maestranze a dimettersi o ad accettare il trasferimento verso i propri cantieri del Continente. Tale azione è stata condotta verso operai e impiegati delle miniere di Buggerru, Ingiurussu, Arenas. Le organizzazioni sindacali avevano sollecitato una inchiesta, ma la proposta non è mai stata presa in considerazione.

S.M.C.S.: Negli ultimi tempi decine di operai sono stati trasferiti dalla miniera di Serbariu a quella di Nuraxi Figus. Ogni operai trasferito subisce un danno economico di 20-30 mila lire mensili. Gli stessi lavoratori che hanno partecipato nei mesi scorsi ai corsi di qualificazione, sono stati declassati e destinati ancora

allo stesso lavoro. Questo episodio viene a dimostrare il palese scopo della Prefettura di evitare che su quei punti vi fosse una serena discussione del Consiglio. Contro questo so-

Antonio Gigliotti



Un minatore sardo

Catanzaro

Grave intervento del prefetto a loppolo

Ha impedito che il Consiglio comunale esaminasse alcuni ricorsi elettorali - Un documento del PCI e del PSI

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 18. Il governo di «affari» dell'on. Leone incomincia a mostrare il suo volto, scoprendo le proprie mire, che sono poi quelle di Scelba: rendere difficile la vita ai democratici e creare un clima di illegalità.

In queste sue mire il governo di «affari» trova alleati ed esecutori le prefetture, fra questi quello di Catanzaro.

Il dr. Galateo, prefetto di Catanzaro, infatti, da tempo è uso rendere dura la vita alle Amministrazioni popolari, accanendosi con solerzia verso di esse e rendendo difficile la loro opera. Tra questi Comuni vi è quello di Loppolo, da tempo preso di mira dai d.c.

L'altra sera si è avuto l'ultimo intervento del Prefetto.

Infatti, per il 18 scorso, era stato convocato il Consiglio Comunale per esaminare alcuni ricorsi elettorali, le cui pratiche erano state trasmesse al Comune dalla Corte Costituzionale, quando, alcune ore prima della riunione, giungevano inspiegabilmente forti notizie di carabinieri, al comando di un capitano e di tre sottufficiali. Contemporaneamente il segretario comunale, adducendo a pretesto il fatto di dover eseguire una ordinanza prefettizia, sequestrava gli atti e i documenti relativi ai punti da trattare nella riunione, mettendo, quindi, nella impossibilità il Consiglio di operare. Questo episodio viene a dimostrare il palese scopo della Prefettura di evitare che su quei punti vi fosse una serena discussione del Consiglio. Contro questo so-

Pisa: sosposto lo sciopero generale

PISA, 18. Lo sciopero generale proclamato dalla Camera dei Lavoro è stato sosposto. Una manifestazione unitaria di tutti i lavoratori in lotta avrà luogo mercoledì prossimo. A questo de-

cisione si è arrivati in seguito ad accordi intervenuti fra la Cgil, la Cisl e la Uil.

Un ordine del giorno di so-

licitari con gli operai è stato votato dall'Interconfcom di Pisa.

g. f.

PUGLIA: per la cessione delle barbabietole

I baroni dello zucchero rifiutano di trattare

I coltivatori chiedono un aumento del prezzo del prodotto. Diminuirà la produzione dello zucchero?

Dal nostro corrispondente

Foggia, 18. I baroni dello zucchero della Puglia rifiutano di trattare coi biettolieri le condizioni di cessione della barbabietola della produzione 1963.

Già nella campagna bietolea dello scorso anno gli industriali zuccheriferi sono rifiutati di trattare le condizioni di cessione delle barbabietole con le associazioni dei coltivatori, né il Governo prese mai l'iniziativa di proporre al Parlamento un qualsiasi provvedimento di legge che garantisse il pagamento di un equo prezzo ai biettolatori.

Anche con il governo di centro-sinistra le richieste dei biettolatori furono completamente ignorate e non solo non si sono pagate le bietole in base alla rese reale zuccherina (come i biettolatori reclamano da più di un decennio), ma gli industriali hanno pagato le bietole in modo del tutto arbitrario e illegale. In assenza di accordi si è quindi ricorso al legge secondo il sistema tradizionale del paramezzo medio di rese di tutte le fabbriche da essi ritenuto sacro ed inviolabile per il semplice motivo che corrisponde bene ai loro interessi.

Di più gli industriali (Società Italiana Zuccheri, Eridania, Pontelongo, ecc.) hanno anzi ora un solo obiettivo: pagare le bietole in base alla dilatazione.

La direzione dell'Ufficio di Foggia della Società Italiana per l'industria dello Zucchero (appartenente al potente gruppo finanziario Piaggio) ha ora rifiutato di riconoscere le deleghe di rappresentanza presentate dalla Cisl (Confederazione dei Lavoratori della Provincia di Foggia, del Barrea e del basso Melfese), adducendo a pretesto che le deleghe non sono state presentate entro la data precedente, stabilita dai padroni e che essi contengono condizioni per essi industriali inaccettabili.

Posizione, come si vede, che mira, ne più e ne meno, a dare ordine e razionalità al processo monopolistico di industrializzazione e allo stesso sviluppo urbano e rurale dell'altra. Ma un programma di sviluppo economico implica una scelta politica e non può essere ridotto ad un problema tecnico, «tecnico» in cui, ferme restando le attuali strutture monopolistiche e agrarie (su cui pure ci sono alcuni rilevati critici nella relazione) si demanda ad una commissione composta da amministratori, da burocrati e da tecnici il compito di elaborare il Piano, che successivamente dovrebbe essere sottoposto alla approvazione.

Posizione, come si vede, che mira, ne più e ne meno, a dare ordine e razionalità al processo monopolistico di industrializzazione e allo stesso sviluppo urbano e rurale dell'altra. Ma un programma di sviluppo economico implica una scelta politica e non può essere ridotto ad un problema tecnico, «tecnico» in cui, ferme restando le attuali strutture monopolistiche e agrarie (su cui pure ci sono alcuni rilevati critici nella relazione) si demanda ad una commissione composta da amministratori, da burocrati e da tecnici il compito di elaborare il Piano, che successivamente dovrebbe essere sottoposto alla approvazione.

Per questo la richiesta di un dibattito democratico che investa, attraverso una conferenza economica, forze politiche, sindacati ed economiche, da cui possa scaturire una linea definita e democratica di pianificazione apparen-imprescindibile se si vuole davvero attuare una svolta nel processo economico e democratico della provincia.

Giuseppe Messina

GROSSETO: Consiglio provinciale

SICILIA: oggi per 24 ore

Istituire gli enti di sviluppo

Sciopero unitario dei bancari

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 18. Su proposta del compagno Betti Duilio, segretario della Camera del Lavoro, il Consiglio provinciale ha approvato nella sua ultima seduta un o.d.g. da inviare a tutti i gruppi parlamentari per la costituzione di un gruppo di lavoro per il progetto di legge sulle autorizzazioni di gravità.

La Giunta di centro-sinistra auspica quindi che «nel quadro di una organica pianificazione globale la Provincia possa svolgere un ruolo positivo ai fini della programmazione economica del siracusano». Per questo «si sente la necessità di predisporre un piano di

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 18. Uno sciopero unitario di 24 ore, a carattere regionale, sarà effettuato domani dai lavoratori bancari della Sicilia. Da vari anni nella categoria dei bancari — sinora ritenuta da molti la categoria economicamente privilegiata — esiste uno stato di grave disagio economico determinato dalla stasi delle retribuzioni e dall'aumento del costo della vita. Da mesi il personale bancario si trova in agitazione ed esattamente da quando scaduto il contratto collettivo di lavoro, l'Assicredito riusciva a concordare con delle organizzazioni autonome un accordo-burletta che aumentava appena del sette per cento le retribuzioni, ignorando così articolatamente il rapporto profitto-salari (mentre i salari erano rimasti fermi, il profitto medio per le banche — detratti i salari — è di 300 miliardi nel '60, 354 nel '61, 411 nel '62) e le legittime istanze dei lavoratori per un trattamento economico adeguato alle aumentate necessità e alle qualificate prestazioni. Oltre l'aumento, in cifra fissa, delle retribuzioni vengono rivendicati i ruoli aperti per alcune banche, l'automazione delle operazioni bancarie, la riduzione delle operazioni bancarie, la eliminazione della discriminazione con la soppressione dell'assegno «ad personam».

La SITZ desidererebbe poter svolgere indisturbata ai danni dei contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea, troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

Le sfide lanciate dalla SITZ ai contadini del Foggiano, del Melfese e del Barrea troverà prima una adeguata risposta.

<p